

Domenica 15 giugno 1997

18 l'Unità

ECONOMIA E LAVORO

Luoghi e Sapori



Il Pigato
Genova
e
l'arte

COSIMO TORLO

Fino al 13 luglio un salto a Genova è per gli amanti dell'arte assolutamente obbligatorio, infatti fino a quella data nel bellissimo Palazzo Ducale si tiene la straordinaria mostra su «Van Dyck a Genova». Il grande artista fiammingo arrivò a Genova nel 1621 e il suo arrivo concide con la stagione di massimo splendore del patriziato locale, infatti già da molti anni i mercanti liguri si erano trasformati in grandi finanziere grazie al commercio dell'allume (serviva a fissare i colori dei tessuti), della lana, della seta e con il ricavo del commercio prestavano i soldi ai sovrani per le loro bizzose guerre con tassi che arrivavano al 16%. Pensate che uno di loro Gian Stefano Doria era all'epoca considerato l'uomo più ricco d'Italia e d'altronde con una rendita annua di 100mila scudi era quanto meno verosimile se si pensa che tanti piccoli staterelli dell'epoca non arrivavano a tanto.

Insomma una città che è Repubblica Aristocratica, ma anche per dirla con lo storico francese Fernand Braudel «se mai esiste una città diabolicamente capitalista prima dell'età capitalista europea e mondiale, è proprio Genova». Qui giunge il nostro giovane e bello Anton, già ben preparato all'ambiente dal suo maestro Rubens e la permanenza a Genova nei 6 anni successivi lo consacrano alla gloria nel resto dell'Europa.

La mostra mette in evidenza 80 capolavori provenienti e da collezioni private e dai massimi musei mondiali. Dopo la visita eccoci fuori e con un taxi siamo arrivati in una nota trattoria di Genova Nervi, la Cicchetti 1860. Il locale è composto da due ampie sale, tavoli ampi e spartani ed eccoci comodamente seduti per iniziare questa nostra visita gastronomica; si inizia con un'insalata di mare ma sostanzialmente si tratta di polipo, discreto ma niente di più, molto meglio i primi, il minestrone alla genovese, ricco e saporo ma ragguardevoli sono stati anche gli spaghetti ai muscoli con sugo di soffritto di verdure (prevalenza di carote e cipolle). Come secondo ci siamo fatti portare un branzino al forno, cottura perfetta e grande squisitezza della materia prima servitaci, abbiamo concluso con un dolce eccellente, la meringata qui presentata a larghe fette sottili e non nella forma ovoloide che si trova di solito.

Abbiamo bevuto un Pigato '96 dell'azienda agricola Anfossi, buono ma non particolarmente caratterizzato e il tutto ci è costato la bella cifra di 65mila lire a testa. Un prezzo secondo noi forse un po' eccessivo in relazione alla qualità del servizio, poi insomma anche il modo con cui ci si rapporta alla clientela è importante e nella nostra visita il servizio non era proprio del genere «state a vostro agio». Insomma, ancora una volta ad una buona cena purtroppo il resto - importante - ha lasciato a desiderare, peccato.

Van Dyck - P.zza Matteotti 9 Genova - Tel. 010/562440. Orario 9-21 da martedì a domenica. Cicchetti 1860 - Cia Gianelli 41/R Genova - Tel. 010/3200391

Prodotti dai paesi in via di sviluppo immessi sul mercato senza intermediazioni

Commercio equo e solidale la ricchezza dei più poveri

Una forma di aiuto alle cooperative locali di Africa e America latina pensata trent'anni fa da alcune ong. Diffusissimi cacao e caffè. Ma dall'Ue in arrivo una norma capestro.

ROMA. Come quello olandese, anche il bar del nostro Parlamento offre ai deputati che lo frequentano il caffè «solidale» del commercio equo. Cioè un caffè che è stato pagato ai produttori a un prezzo vantaggioso, ben oltre quello fissato dai diktat del mercato internazionale.

In Italia sono stati scoperti da pochi anni soltanto, ma i prodotti del circuito del commercio equo e solidale, caffè, cacao, tessuti, guadagnano terreno a vista d'occhio. «Nel nostro paese, il commercio equo è più giovane che nel resto d'Europa - conferma Maripri Franguio della cooperativa Ctm-Mag - ma conosce uno sviluppo rapidissimo, cresce del 50% ogni anno. Il giro d'affari del caffè, ad esempio, è lo 0,25% su un totale complessivo di 2.000 miliardi, paragonabile solo a quello del petrolio, ma contiamo di arrivare allo 0,40% entro il 1997».

Il commercio equo e solidale è la risposta etica dei consumatori del Nord del mondo alle condizioni inique di accesso al commercio per i produttori del Sud. Il recentissimo rapporto dell'Undp, il programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, fa notare ad esempio che le condizioni svantaggiose di commercio imposte ai paesi in via di sviluppo si traducono in una perdita annua di 500 miliardi di dollari, dieci volte di più di quanto ricevono in aiuti dalle nazioni già sviluppate. Neanche gli ultimi accordi mondiali di libero scambio sorridono ai paesi del Sud ai cui interessi è stata data scarsa attenzione. Il Wto, World Trade Organization, nato dall'ultimo round del Gatt, procurerà ai paesi industrializzati un incremento annuo di reddito di circa 142 miliardi di dollari. Seppure in misura diversa, anche Asia e America Latina beneficeranno dell'accordo. Il bilancio dell'Africa, sarà invece in rosso: il nuovo accordo costerà ai paesi africani una somma annua di 2 miliardi 600 milioni di dollari.

Il commercio equo arriva dal Nord Europa, dove una trentina d'anni fa alcune organizzazioni non governative olandesi e svedesi hanno dato il via a una nuova forma di cooperazione con i paesi meno sviluppati. Il commer-

cio equo acquista i prodotti direttamente dalle cooperative di produttori locali, saltando gli intermediari e garantendo un prezzo adeguato deciso insieme agli stessi produttori. Le tariffe includono un margine per gli investimenti in progetti sociali autogestiti, mentre il pagamento anticipato e gli accordi a lungo termine favoriscono l'acquisto delle materie prime e la costruzione di una strategia di sviluppo protratta nel tempo. Una volta approdati in Europa, i prodotti del commercio equo vengono distribuiti da una costellazione di punti vendita, le Botteghe del mondo. Su tutto il processo veglia un marchio internazionale di tutela: Transfair. Recentemente anche la grande distribuzione, Coop in testa, ha aperto i suoi scaffali ai prodotti equi. «La grande distribuzione assorbe ormai il 30% del commercio equo - precisa ancora Maripri Franguio - il 40% va alle Botteghe del mondo e il restante 30% a punti vendita diversi». E l'operazione sembra incontrare il favore dei consumatori, che ad esempio si sono portati a casa più del doppio delle confezioni di caffè «solidarietà» previste dalla Coop al momento di dare il via all'esperimento.

Il caffè è senz'altro il prodotto che ha sfondato di più nel nostro paese. «I prodotti artigianali rappresentano il 35% delle vendite totali ed evidenziano un calo di crescita - puntualizzano alla Ctm - mentre il caffè, anche a seguito dell'introduzione delle nuove miscele, aumenta notevolmente le vendite rispetto al 1995 e, da solo, rappresenta il 28% del mercato totale. In buona crescita anche cacao e cioccolato (10% del totale) e tè (7%)». Il 74% del fatturato, aggiungiamo, viene fatto al Nord (il 21% al centro e solo il 5% al Sud).

È ancora piccolo, ma comincia a farsi sentire, dunque, il giro d'affari della spesa etica. Ma è in grado di dare noia ai colossi internazionali che gestiscono il mercato di questi prodotti? Un dato globale non esiste e bisogna accontentarsi di ragionare su qualche numero. In Europa arrivano i prodotti raccolti presso 550 gruppi di artigiani e contadini in 44 paesi di Africa, Asia e America latina. Il fatturato complessivo nel '94 è stato di 100 milioni di Ecu. I

tre più importanti prodotti sono il caffè, il cacao e i tessuti. In termini di giro d'affari, il caffè è il prodotto principale, con una quota media di mercato nei paesi europei che si aggira intorno all'1,4%.

In tutto il mondo il giro d'affari che riguarda il caffè supera i dieci miliardi di dollari l'anno per molti paesi del Sud questa coltivazione costituisce spesso la principale fonte di reddito. Solo che è davvero piccola la quota di reddito che arriva fin nelle tasche dei lavoratori delle piantagioni, sono i grandi proprietari terrieri e gli intermediari quelli che si tagliano la fetta più grossa. In Salvador, per esempio, il 3% dei maggiori proprietari terrieri detiene il controllo del 60% della produzione nazionale di caffè. Tutti gli altri, l'esercito dei coltivatori e dei raccoglitori sono salariati a cottimo, pagati una miseria e costretti a coinvolgere tutta la famiglia, anziani e bambini compresi, per raggiungere al momento del raccolto la quota minima giornaliera imposta dal padrone. Anche così, riescono a malapena a procurarsi il minimo di cui sopravvivere. I piccoli proprietari non stanno meglio: nelle mani degli intermediari, sono in balia delle fluttuazioni internazionali del prezzo. Basta una lieve tendenza al ribasso per mandarli in rovina.

C'è da dire che una volta avviata la macchina della coscienza collettiva è difficile da arrestare. Il mondo del commercio equo, allora, si trova proprio in questi giorni nel pieno di una nuova battaglia. La Comunità Europea, infatti, sta discutendo l'applicazione di una norma che offre la possibilità per i produttori di cioccolato di inserire al posto del burro di cacao altri grassi vegetali nella misura del 5% del peso complessivo della cioccolata. Risultato: un calo previsto delle esportazioni dalla 140.000 al 20.000 tonnellate all'anno. Il mercato del cacao è uno dei più instabili al mondo, sottoposto dal gioco offerta-domanda a continue oscillazioni, ma con un trend verso il basso che prosegue dai primi anni 80. La data prevista per l'approvazione della nuova normativa Ue è la fine di questo mese.

Eva Benelli

Diffuso in Argentina e Inghilterra. Nei circoli i soci offrono solo oggetti

Il baratto, l'economia ai tempi della crisi Sopravvivere (bene) e lavorare con lo scambio

ROMA. Argentina: Ana è vedova, con una pensione minima e offre le uova del pollaio dietro casa e, all'occorrenza torte dolci o salate. Bruno è uno studente di musica e dapprima ha pensato di proporsi per piccoli concerti e feste, ma visto che non funzionava, ora taglia i capelli. In cambio Ana e Bruno ricevono frutta, ortaggi, oppure buoni acquisti per altri ben piccoli servizi.

Gran Bretagna: John, disoccupato, si dava un gran da fare a preparare e vendere panini per la strada vicino all'università. Ora è riuscito ad aprire un bar: i lavori di ristrutturazione li hanno fatti alcuni amici, disoccupati anche loro. John li paga in natura: panini e birra. Francia: Marianne, chimica, ha perso il lavoro quando la sua azienda è stata ristrutturata. Era depressa, preoccupata, fino a che non si è data al ricamo. Oggi prepara biancheria ricamata e riceve in cambio piccoli oggetti e servizi.

La crisi riporta a galla il baratto, una modalità di scambio che pensavamo dimenticata da

quando gli uomini hanno scoperto il denaro. A Buenos Aires il Circolo del baratto è nato nel 1995, soci iniziali 25 persone. Oggi sono più di tremila e sperano di sfondare il tetto dei centomila entro il prossimo anno. Ha sedi ormai in una decina di quartieri, non necessariamente più poveri. Le regole sono poche e chiare: nessuno soccorso, autogestione, eliminazione degli intermediari. Ciascuno offre quello che può e sa fare, bandita la parola denaro. «Ci scambiamo piccole cose - racconta Josefa, una donna di 56 anni, in una intervista raccolta dal quotidiano "La Nacion" - io non avevo neanche cinque pesos per far aggiustare il cinturino dell'orologio. Ho messo insieme qualche credito, sono venuta al circolo e un ragazzo me ne ha venduto uno. Così sentiamo che possiamo permetterci qualche lusso. Perché la vita non può essere solo mangiare e pagare le tasse».

In Inghilterra, invece, ci si può rivolgere ai Lets (Local exchange and trading systems)

un'organizzazione in cui non si paga nulla e ogni bene o servizio viene scambiato. Anche in questo caso le regole sono poche, ma precise e meticolose: i soci mettono a disposizione ogni genere di servizio o di oggetto. In cambio si riceve un buono che consente di ottenere prestazioni o merci da uno qualsiasi degli altri soci. I Lets, in realtà sono nati in Canada 13 anni fa e ormai si sono diffusi negli Stati Uniti, Australia, Nuova Zelanda e Europa. In Inghilterra, la recessione dei primi anni '90 ha fatto fiorire quasi 400 gruppi con oltre 40.000 partecipanti e un giro d'affari annuo di 5 miliardi e mezzo. Tutti rigorosamente barattati.

Anche in Argentina il circolo funziona. Ci sono anche avvocati, dentisti. Tra i soci c'è perfino una psicoterapeuta. «Ho dei pazienti del circolo che mi pagano in credito in generi alimentari. Io i crediti li do a una signora che mi cuce i vestiti».

E. Ben.

CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	3 13	L'Aquila	0 16
Verona	6 16	Roma Ciamp.	5 17
Trieste	8 14	Roma Fiumic.	2 18
Venezia	5 17	Campobasso	11 18
Milano	6 19	Bari	6 17
Torino	5 22	Napoli	6 17
Cuneo	12 17	Potenza	9 16
Genova	10 14	S. M. Leuca	10 18
Bologna	9 18	Reggio C.	12 19
Firenze	6 9	Messina	13 18
Pisa	6 12	Palermo	9 17
Ancona	4 17	Catania	10 18
Perugia	5 17	Alghero	2 14
Pescara	3 19	Caagliari	7 11

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	3 10	Londra	5 10
Atene	11 17	Madrid	4 23
Berlino	2 11	Mosca	2 5
Bruxelles	6 12	Nizza	8 16
Copenaghen	3 9	Parigi	9 11
Ginevra	5 17	Stoccolma	2 9
Helsinki	1 5	Varsavia	1 9
Lisbona	12 25	Vienna	4 16

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sull'Italia è presente un flusso di correnti atlantiche, in seno al quale si muovono dei sistemi nuvolosi che attraversano le regioni settentrionali, presentandosi più attivi su Alpi, Prealpi e sul settore orientale.

TEMPO PREVISTO: al nord nuvolosità irregolare con annuvolamenti più intensi, associati a locali rovesci o temporali, su Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Veneto. Al centro, al sud della penisola e sulle due isole maggiori cielo in genere sereno o poco nuvoloso, al più velato. Sulle Marche da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso, con possibilità di occasionali precipitazioni dal pomeriggio. Durante le ore centrali della giornata sviluppo di nubi imponenti nelle zone interne, con isolate precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, più probabili a ridosso dei rilievi.

TEMPERATURA: in diminuzione al nord ed al centro; stazionaria al sud.

VENTI: deboli dai quadranti settentrionali, con rinforzi da nord-ovest sulla Sardegna. MARI: in genere poco mossi; moto ondoso in graduale aumento sul Mar di Sardegna e sul Mar di corsica.

VACANZE LIETE

RICCIONE - HOTEL MONICA**
Via Damiano Chiesa 8 - Tel. 0541/606814 - 605360

50 metri mare - vicino viale Ceccarini - 100 metri Terme - Zona tranquillissima nel verde - Giardino - Bar - Ambiente familiare - ascensore - Solarium - Tutte camere servizi, balconi, cassaforte, impianto tv - Telefono - Cucina casalinga abbondante, curata dalla proprietaria - Colazione buffet - Cabine mare - Pensione completa: Maggio - Giugno - Settembre 47.000/50.000 - Luglio 62.000 - 1-22/8 75.000 - 23-31 8 62.000.

MISANO ADRIATICO - HOTEL MAIOLI *
Via Matteotti 12 Tel. 0541/613228- 606814

Garage privato - Nuova costruzione vicino mare - Biciclette - Ascensore - Solarium - Cucina casalinga abbondante - colazione buffet - tutte le camere servizi - Balconi vista mare - Bar - Giardino - Cabine mare - Pensione completa: Maggio - Giugno - Settembre 40.000 - Luglio 51.000 - 1-22/8 64.000 - 23-31/8 51.000 tutto compreso. Sconti bambini - Gestione proprietario.

RIMINI - VISERBELLA - HOTEL OSTUNI
Tel. 0541/721550

Prima linea sul mare - Ambiente moderno e familiare - Parcheggio privato - Camere con telefono (possibilità tv) - Menù a scelta, colazione a buffet, buffet di verdure - Prezzi speciali: maggio - giugno 48.000 - luglio 55.000 compreso acqua minerale - Prenotatevi!!!

IGEA MARINA (RIMINI) - ALBERGO NERI BIANCA
Viale Pinzon, 296 Tel. e Fax 0541/331091

Ambiente cordiale, familiare - Sul mare - Tranquillo - Camere con bagno e telefono - Ascensore - bar - parcheggio - cucina curata dal proprietario con menù a scelta - colazione a buffet, buffet di verdure. Specialissimo Giugno Settembre 40.000 - bambino 2 anni gratis - Luglio 50.000 - Agosto 68.000/50.000.

BELLARIA - IGEA MARINA - HOTEL ORNELLA *
Via Plauto, 23 - Tel. 0541/331421

40 metri mare - tranquillo - giardino - parcheggio - camere servizi - telefono - Tv - ascensore - cucina romagnola - Specialissimo Maggio, Giugno 42.000/45.000 bambino gratis - Luglio 45.000/52.000 - Agosto 54.000/72.000.

Abruzzo ALBERGO NEL PINETO
Lungomare Montesilvano Pescara - Tel. 085/4452116

Nella verde regione dei parchi, proprio stabilimento balneare spiaggia riservata, familiare, camere servizi, ascensore. Colazione buffet, scelta menù, luglio agosto buffet verdure, giugno 55.000, media 65.000/75.000 compreso ombrellone sdraio cabina spiaggia. Sconto famiglie.

RICCIONE - HOTEL SOMBRERO
Via Vincenzo Monti, 5 - Tel. 0541/646546 - 642648

Vicinissimo mare - centrale - camere servizi - telefono - balcone - Tv a richiesta - ascensore - sale comuni climatizzate - colazione a buffet - ottima cucina romagnola carne e pesce - PISCINA RISCALDATA CON IDROMASSAGGI - parcheggio - biciclette; Maggio Giugno Settembre 42.000/47.000 - Luglio 47.000/58.000 - Agosto 58.000/77.000 - Sconto bambini 20-60% - SPECIALI PACHETTI FAMIGLIE - Gestione proprietario - interpellateci.

IGEA MARINA - HOTEL S AYONARA
Tel. 0541/330201

100 metri mare - parcheggio - camere servizi, balcone - cucina curata dai proprietari - Buffet verdure - Bassa stagione 36.000/38.000 - Sconto bambini 30-50% - Luglio 45.000/48.000 - Agosto 55.000/62.000/48.000.

RIMINI - VISERBA - PENSIONE ORLETTA
Via Doberdò, 20 - Tel. 0541/732988

Tranquilla - familiare - 30 metri mare - parcheggio - Ottimo trattamento - aria condizionata - Giugno 42.000 - Luglio 47.000 - Speciale 1-21 Giugno 40.000 - Bambino gratis e 4 adulti pagano 3 - gestione proprietario.

ALBERGO VILLARGENTINA - RIMINI - VISERBA
Tel. 0541/732320

Vicino mare - camere bagno - balcone - Ascensore - Parcheggio recintato - Cucina romagnola - Colazione buffet - Giugno/Settembre 42.000 - Luglio 51.000 - Sconto terzo/quarto letto.

BELLARIA - HOTEL EVEREST
Tel. 0541/347470

Sul mare - Centrale - Gestione proprietario - Cucina locale - Parcheggio auto custodito - Terrazzo solarium - Camere con servizi privati, balcone - Speciale Giugno 44.000 - Luglio 52.000/56.000 tutto compreso, sconto bambini - Agosto interpellateci.

RIMINI - VISERBA - ALBERGO CICCINI
Tel. 0541/733306

Vicino mare - Completamente rimodernato - Aria condizionata - Camere bagno, telefono - Parcheggio - Cucina familiare - Giugno 40.000 - Luglio 50.000.

MISANO ADRIATICO - HOTEL MERANO**
Tel. 0541/615624

20 metri mare, reali!! - RINNOVATO - Ambiente familiare - Ascensore - Camere servizi, telefono - Parcheggio custodito - Menù variato - Pensione completa: Maggio - Giugno - Settembre 48.000/50.000 - Luglio 60.000 - Agosto 76.000/70.000.

RIMINI MAREBELLO Hotel PERUGINI**
Tel. e Fax 0541/372713

Vicino mare - camere servizi, balcone, telefono; tv a richiesta - Ricca colazione, ottimi menù casuali - Giardino e parcheggio recintato (1.200 mq.) - Ideale per famiglie - Giugno 43.000/45.000 - Luglio 48.000/50.000 - Agosto 66.000/52.000 - Settembre 45.000 - Sconti bambini.

ADRIATICO - RIMINI RIVABELLA - ALBERGO STEFANIA
Vacanze da ricordare

Tel. 0541/732385
Sul mare - ambiente familiare - cucina casalinga - Giugno 42.000 - Luglio 48.000 - Agosto 65.000/50.000 - sconto bambini fino 50%.

COLLINA DELL'ADRIATICO - ALBERGO CENTOPINI - Gennaio
Tel. - Fax 0541/854064

450 metri livello mare, 16 km, Riccione. Una vacanza nuova e confortevole - campi da tennis - piscina - escursione settimanale gratuita - Giugno 50.000